



SEI MESI DI NOBIA

DEKS



Ciarlante | Costantino | Luciani | Martino | Tanturi

**ALLA  
RICERCA  
DEL MARGINE  
NELLA  
CITTÀ  
CONTEMPO  
RANEA**

a cura di Gaetano Di Filippo

S'intendono per margini i luoghi di bordo, dove parte della popolazione vive ai limiti della società civile, e anche come i recinti, dove avvengono fenomeni di inclusione o di esclusione dal mondo esterno.

Questo tipo di indagini dei fenomeni urbani e sociali racconta di margini caratterizzati soprattutto da forti criticità e dimentica il carattere potenziale e propositivo, quindi di progetto, che questi hanno per attuare cambiamenti nell'ambiente urbano.

Ma il margine non è solo il luogo residuale, abbandonato da ogni pensiero progettuale, ai confini delle periferie urbane. Margini sono tutti gli spazi di separazione generati tra ambiti diversi, dovuti a mancate progettazioni, a dismissioni e a trasformazioni dei caratteri del contesto, che generano interruzioni, salti e difficoltà di attraversamento nell'organismo urbano dalla città consolidata alla periferia diffusa fino al contatto con la natura.

Il margine, inoltre e soprattutto, è categoria progettuale, non solo perché con la sua definizione progettuale è possibile risolvere problematiche di aree irrisolte dal forte degrado urbano e sociale, ma anche perché con il progetto di tutti gli spazi di separazione della città si possono generare occasioni per proporre nuove relazioni che compongono la frammentazione urbana.

Arch. Marina Macera

Questo progetto nasce all'interno di un gruppo di lavoro che ho coordinato nell'ambito dei corsi di fotografia documentaria da me tenuti a Roma presso Officine Fotografiche.

L'idea di esplorare il margine della città attuale dal punto di vista non solo geografico fisico e strutturale ma anche e soprattutto da quello delle implicazioni sociali che ne conseguono, ha fatto nascere quest'indagine fotografica collettiva che guarda ad alcune aree emblematiche di Roma come realtà rappresentative di uno sviluppo non sempre razionale e sostenibile.

Ciascuno dei fotografi è partito dai propri percorsi quotidiani ed ha cercato di porre attenzione a ciò che proprio nel quotidiano sfugge ad ogni considerazione, cercando di analizzare, senza alcuna pretesa di esaustività, l'idea di limite, di margine, un nuovo concetto di confine, e gli spazi che gli si configurano attorno.

Un tentativo di tracciare una nuova mappa della città contemporanea, vista con occhi più attenti e consapevoli.

Gaetano Di Filippo



Al confine della città.

Io vivo vicino al confine della città e vicino a casa mia c'è Corviale.

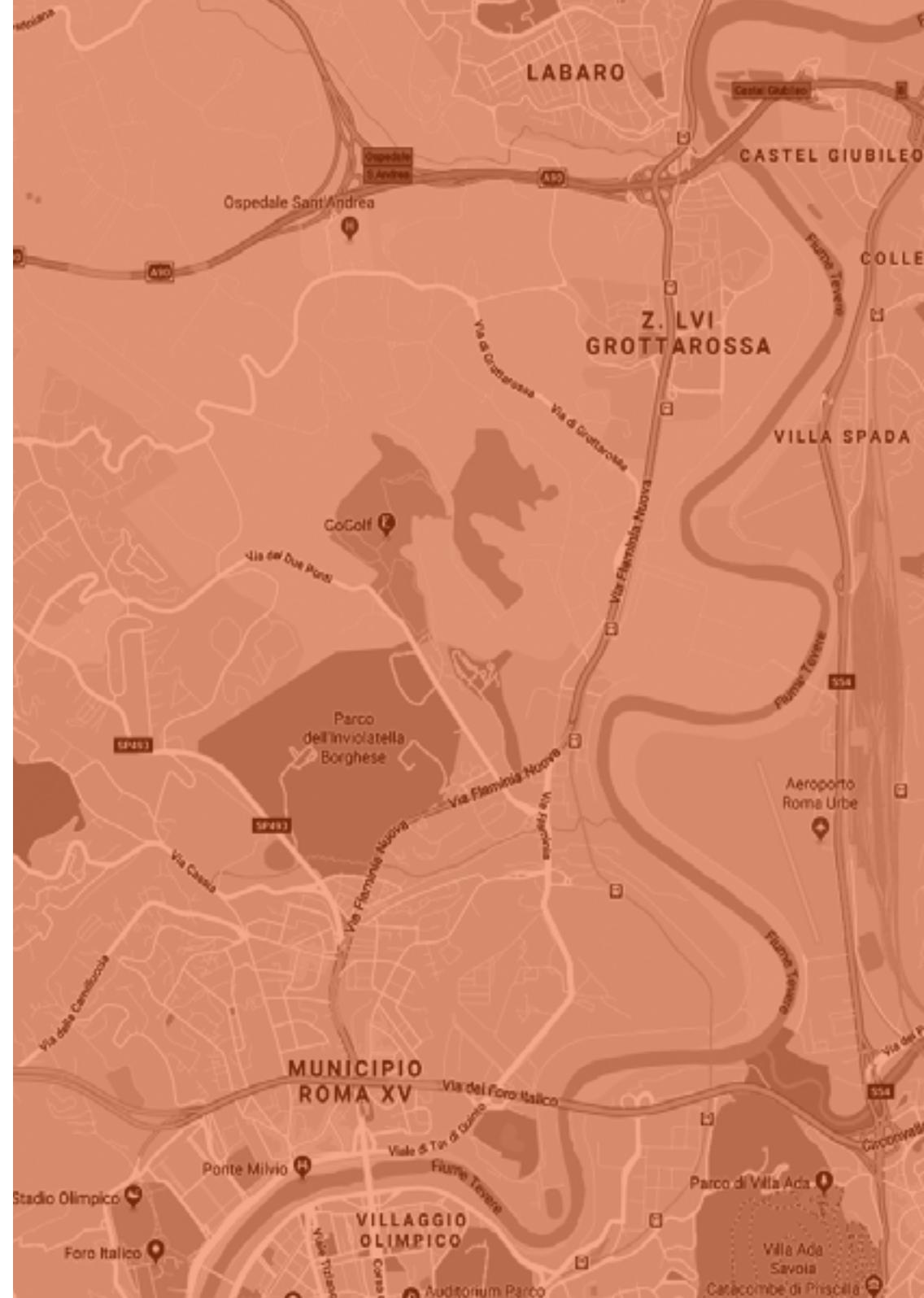
Corviale è affascinante, isola tra le isole della città periferica. Tra campagna e città, dove ci si può permettere di guardare il cemento tra gli alberi.

Orazio Ciarlante









Provo ad immaginare la città dall'alto: dalla campagna verso il centro urbano, vie di comunicazione, corsi d'acqua, i movimenti del terreno ancora non modificati dall'uomo. E subito dopo densità edilizia, forma e distribuzione degli insediamenti come grandi isole sul territorio.

Imparo a riconoscere altre linee di demarcazione, altri confini, alcuni reali, fisici, altri più impalpabili, prodotto delle interazioni tra natura, uomo e società, piuttosto che elementi naturali, dove il limite è tra appartenenza e migrazione, tra classi sociali, tra vecchio e nuovo, brutto e bello, temibile e sicuro.

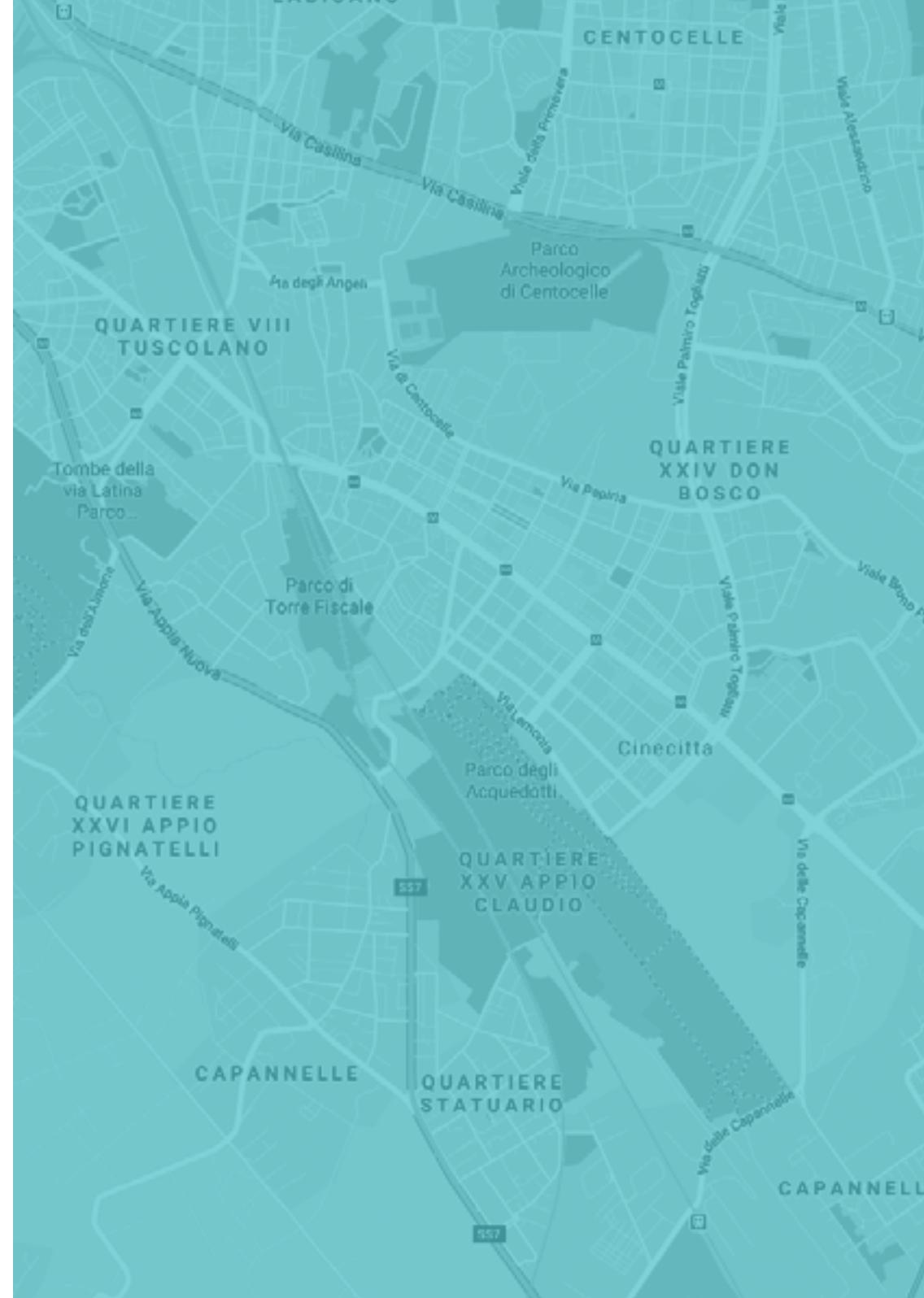
Paolo Costantino











Vivo a Roma sud.

Ho cominciato a osservare la città con l'idea del limite ragionando su confini fisici veri e propri, che ne dividono nettamente luoghi e situazioni diverse; poi, allargando lo sguardo strada facendo, ho cominciato a guardare con occhi diversi più che al confine stesso, a quello che c'era intorno ad esso.

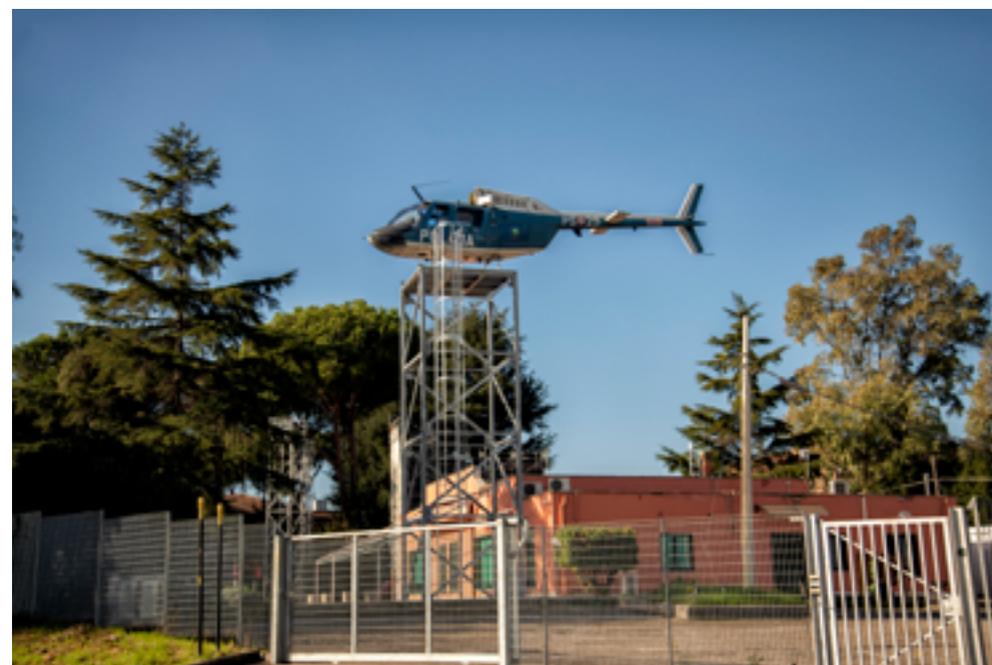
Con il tempo, ha preso forma una città diversa, dove i termini erano altri: differenza, isolamento, unicità e poi surrealtà, finalmente, che ha dato maggior corpo alla mia immaginazione.

Perché in fondo Roma è un complesso di situazioni aliene e surreali che a volte sfiorano la fantascienza.

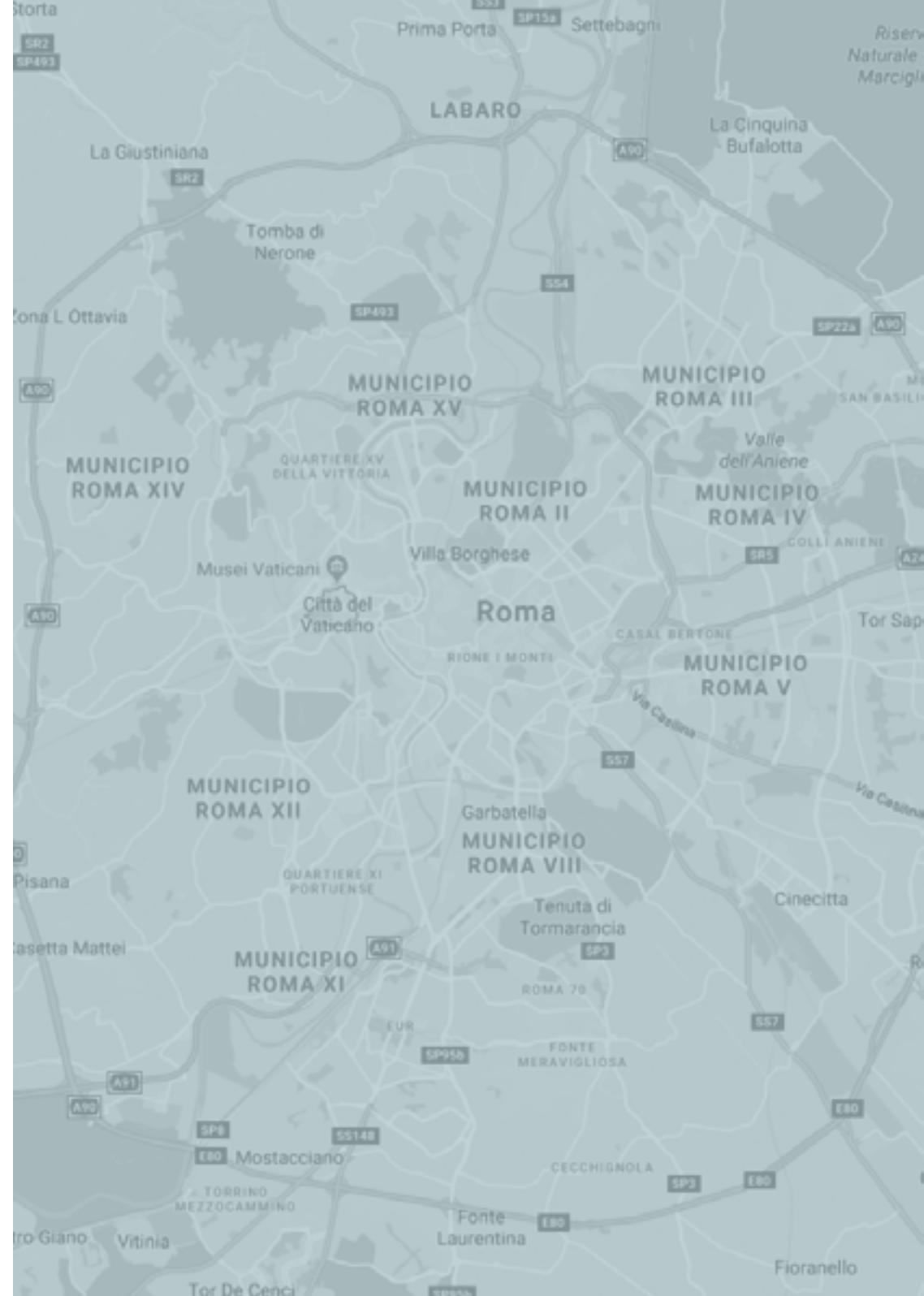
Sandro Luciani



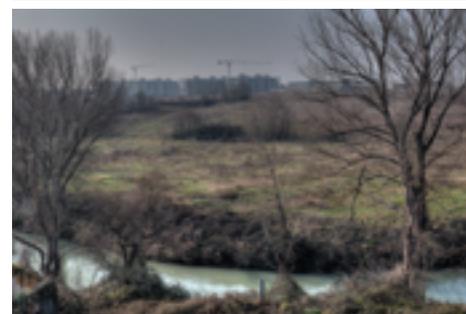
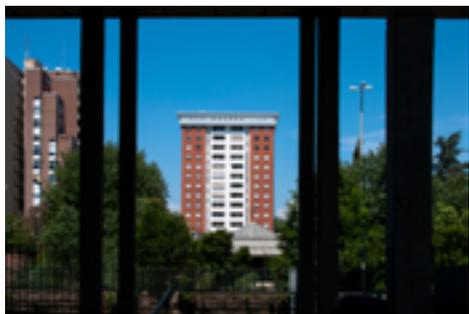






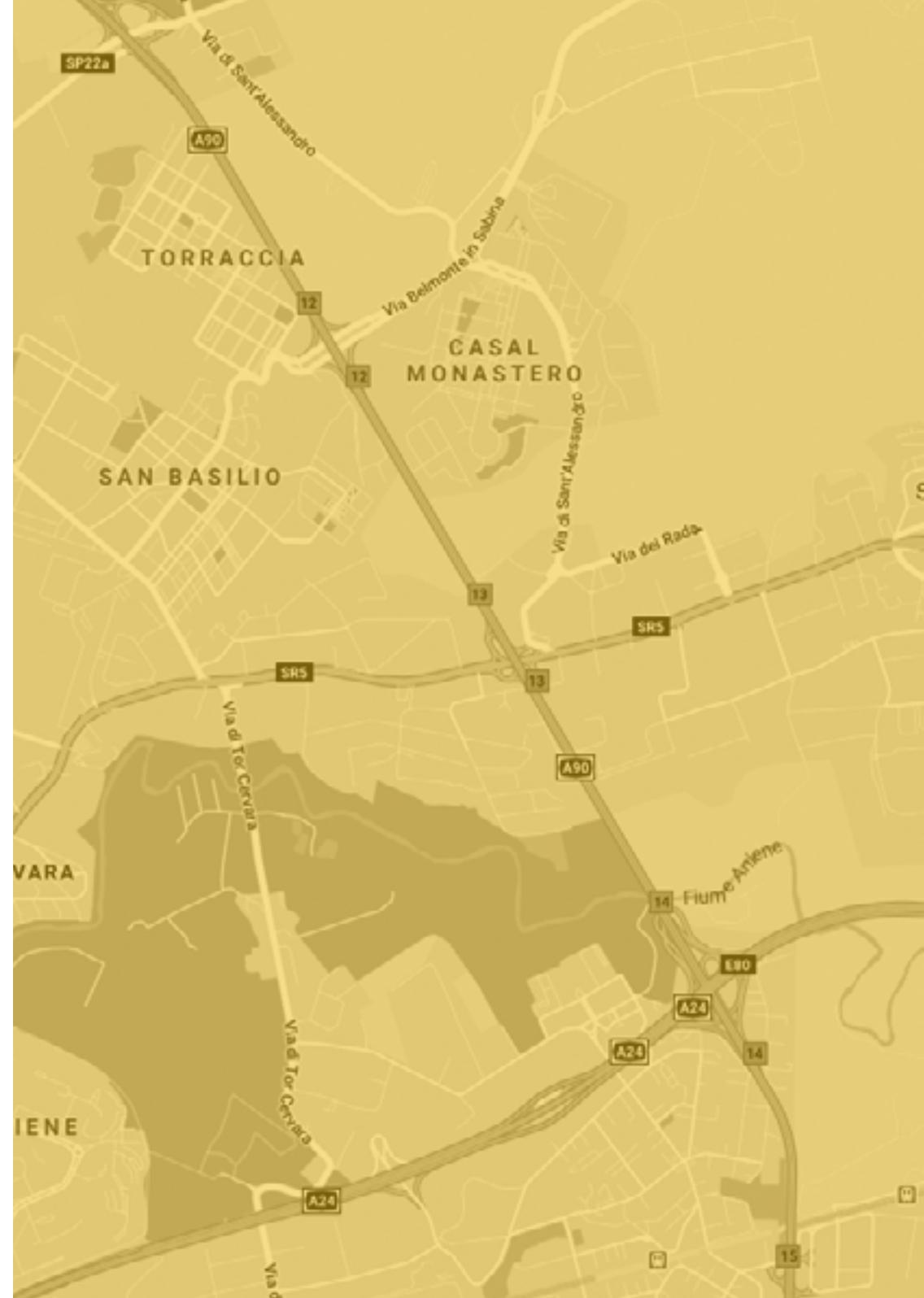


Altri confini, altri spazi.









Settecamini, periferia est di Roma.

Un concentrato urbano e sub urbano che si fonde con il polo industriale tiburtino e la stessa via consolare, la Tiburtina.

Come per altre periferie, anche Settecamini è nata e cresciuta senza un progetto, un'idea precisa. Tra i capannoni industriali che ospitano chi va e viene tra Roma e Tivoli, il Dubai Cafè, il Las Vegas, il Big Ben sono sorti per imitare – con scarso successo - mitici bar di frontiera del far-west americano. E come colonie di pionieri, tra surreali tendoni circensi, sono nati nuovi insediamenti residenziali.

In mezzo a tutto questo la via Tiburtina, appare come ipotetica linea di demarcazione tra la città e la campagna, tra la casa e il lavoro e tra diverse socialità, frontiera nuova e attuale.

Fabio Martino





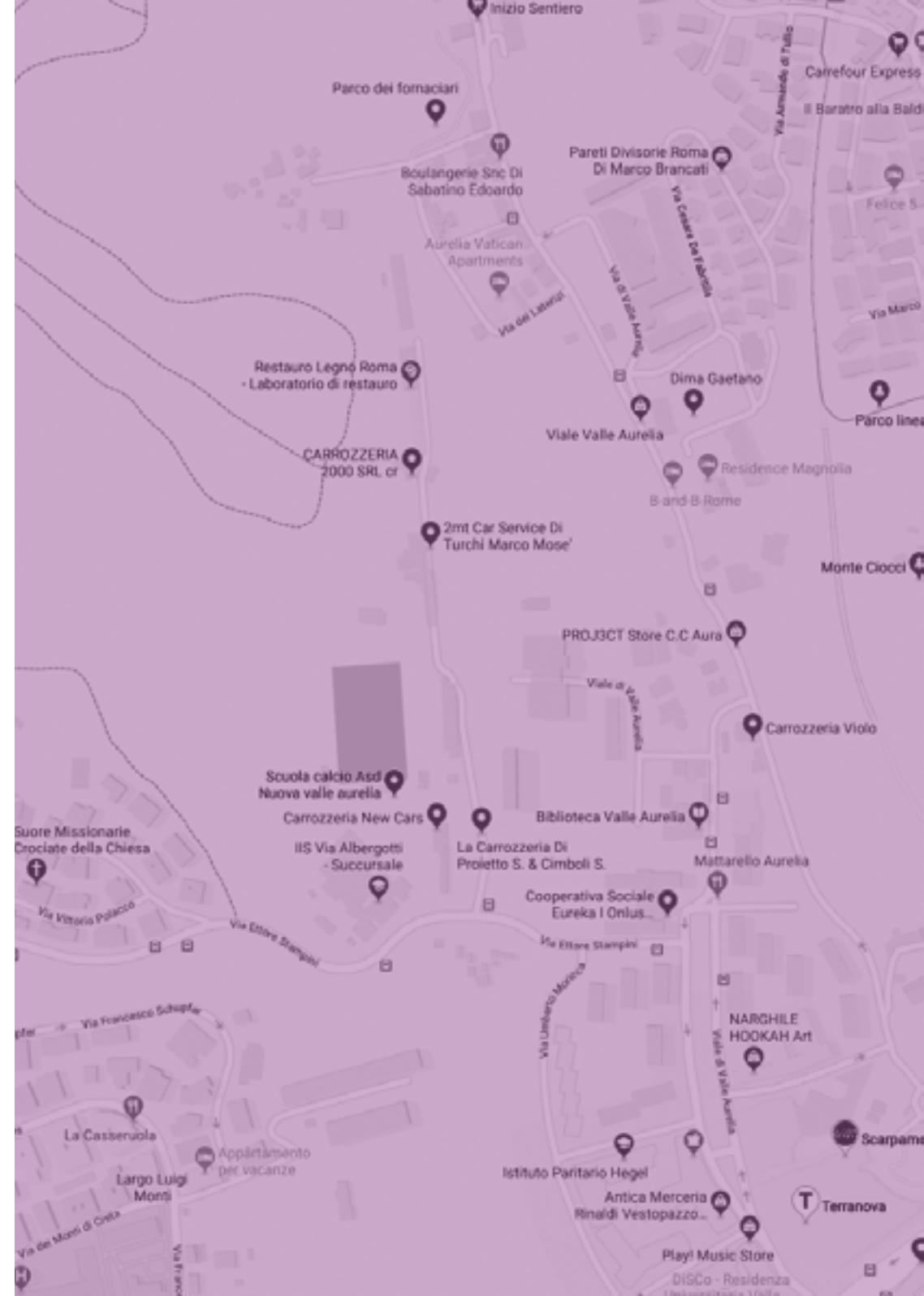
REVENUTE  
P  
INGRESSO  
Casalino

ipercoop

OBI  
OBI  
OBI







A Valle Aurelia ci vive mia madre e sopra Valle Aurelia c'è Monte Ciocci: questo sarebbe già un confine.

Già, perché l'idea del confine va a braccetto con l'idea di spazio: dove accade o non accade, dove luce e ombra si fondono, spazio d'erba o di cemento, abbandonato o recuperato, come avamposto all'inarrestabile avanzata della città, come punto d'incontro e resilienza.

Valle Aurelia è un insieme di spazi: le vecchie case dei mattonari, perché qui una volta c'era una fornace, quelle delle cooperative e quelle popolari dell'Ater, i cortili verdi tra i palazzi, la ferrovia e Monte Ciocci, al di là del quale s'intravede la Balduina.

E ogni volta che si orienta lo sguardo, si abbraccia un confine.

Stefano Tanturli









# ALLA RICERCA DEL LIMITE NELLA CITTÀ CONTEMPORANEA

Tutti i diritti riservati  
© Gaetano Di Filippo  
© Claudia Margaroli

© Orazio Ciarlante  
© Paolo Costantino  
© Sandro Luciani  
© Fabio Martino  
© Stefano Tanturli

per i rispettivi contenuti, fotografie, testi, grafiche.

Progetto, editing e curatela  
Gaetano Di Filippo | Sali d'Argento  
<http://www.gaetanodifilippo.com>  
<http://www.salidargento.org>  
[info@salidargento.org](mailto:info@salidargento.org)

Layout e grafica  
Claudia Margaroli  
<http://www.claudiamargaroli.com>  
[claudia.margaroli@gmail.com](mailto:claudia.margaroli@gmail.com)

Stampato nel mese di settembre 2019

Tipolitografia 5M  
Via Giuseppe Cei, 8  
00177 Roma

Copertina: fotografia di Gaetano Di Filippo

Tiratura limitata a 150 copie  
Copia n.            di 150.

Gli autori ringraziano l'Arch. Ph.D Marina Macera per aver concesso la riproduzione del testo introduttivo di cui è autrice e per aver inconsapevolmente ispirato questo lavoro.



